

Marine d'Italia, la mission della neonata piattaforma è quella di sviluppare servizi di qualità e promuovere in modo unitario su scala internazionale i porti turistici

La presentazione al Cala de' Medici di Rosignano. La visione di Pietro Angelini, direttore di Navigo, e del manager Matteo Italo Ratti. E al Propeller di Livorno si è parlato lo stesso giorno di "Portualità turistica e yachting: evoluzioni, infrastrutture e network"

12 MARZO 2026 ALLE ORE 11:20

di **Elisabetta Arrighi**

Rosignano (Livorno) - L'idea del Consorzio Marine della Toscana parti proprio da Rosignano qualche anno fa, nel 2019, prima che arrivasse l'epidemia di Covid, a cui lo sviluppo dell'idea è sopravvissuto alla grande.

E ancora da Rosignano, per l'esattezza dal cuore del porto turistico Cala de' Medici, sta cominciando il suo cammino in questi giorni un altro progetto, quello delle Marine d'Italia.

Va detto subito che non è un Consorzio, ma un network. Ovvero una piattaforma nazionale che nasce - ufficialmente il fiocco rosa è stato esposto martedì 10 marzo 2026 - per supportare e connettere le aggregazioni regionali della portualità turistica.

Appena nata, ha già una bella rosa di adesioni che arrivano dalle più importanti marine di Toscana, Sardegna, Liguria, Sicilia, Veneto e Puglia, che ha dato l'adesione in diretta, mentre era in corso la presentazione ufficiale del network.

L'idea, ma soprattutto l'obiettivo, è quello di "sviluppare servizi omogenei di elevata qualità, promuovendo le banchine turistiche in maniera unitaria su scala internazionale, connettendo il tutto con l'universo dei grandi yacht".

Un concetto che Pietro Angelini, direttore di Navigo, ha ripetuto come un mantra insieme ad un altro concetto essenziale, e cioè che il Marine d'Italia non è un'associazione né un nuovo soggetto di rappresentanza. Questa idea - lo ha detto più volte Angelini e lo ha ribadito anche Matteo

Italo Ratti, amministratore delegato del Cala de' Medici e presidente del Consorzio Marine della Toscana - nasce dalla consapevolezza che "il futuro della portualità turistica italiana passa attraverso modelli di cooperazione strutturata su base territoriale, capaci però di dialogare all'interno di un sistema nazionale coordinato e con il mondo della produzione, fatto di armatori sempre più giovani e alla ricerca di contesti attrezzati e connessi con i territori".

Che il Consorzio Marine della Toscana, seme dal quale deriva anche la nuova entità Marine d'Italia, abbia avuto ottimi riscontri non è cosa nuova. E il presidente Ratti ha ben specificato che ha ottenuto il riconoscimento a livello di Governo di *best practice* nazionale, elemento individuato anche dalle altre regioni.



Il sindaco di Rosignano interviene

E alla fine il motto "uniti si vince" sembra essere quello giusto per questo nuovo progetto: "La nuova piattaforma - ha aggiunto Ratti segue proprio questa direzione e in un mercato sempre più internazionale come quello della portualità turistica, noi andiamo a presentarci all'estero come Casa Italia, dando anche una risposta del nostro Paese all'Unione europea".

Marine d'Italia vuole essere lo strumento 'abilitante' per "integrare sistemi di prenotazione e servizi tra le diverse realtà portuali turistiche, per potenziare l'organizzazione di eventi condivisi, per sviluppare iniziative comuni di promozione, attivare acquisti aggregati e ottimizzare i costi, favorendo standard operativi coerenti tra le reti territoriali".

Angelini, che ricopre anche il ruolo di direttore delle Marine della Toscana (e non solo di Navigo), ha poi aperto un focus sui dati della produzione nautica toscana "che ha una specializzazione molto elevata, sfiora il 40% a livello mondiale nel settore degli yacht oltre 30 metri. Questo ci ha fatto capire che spesso le infrastrutture non crescono con la medesima velocità per cui la decisione di unire le diverse realtà nell'aggregazione Marine d'Italia va a lavorare in modo unitario sull'efficiamento dei servizi, sulla condivisione delle nuove pratiche, sulla formazione professionale e sul rafforzamento del brand Italia su scala mondiale".

La presentazione del nuovo network Marine d'Italia è stata inquadrata nell'ambito degli eventi (in corso principalmente in Versilia) della Tuscany Yachting Week, fra i principali appuntamenti dedicati a nautica e turismo nautico. Alla presentazione al Cala de' Medici hanno partecipato sia in presenza che da remoto anche esponenti di importanti realtà come Marina Porto Antico (Genova), Portosole (Sanremo), Porto Rotondo (Sardegna), Venezia Certosa Marina.

La giornata dedicata alla nascita della piattaforma Marine della Toscana ha poi avuto un'appendice serale a Livorno, dove nel salone dello Yacht Club si è svolto il convegno organizzato dal Propeller e dalla sua presidente Maria Gloria Giani Pollastrini sul tema 'Portualità turistica e yachting: evoluzioni, infrastrutture e network'.

“Fare sistema tra porti, cantieri e territorio diventa la chiave - ha detto Giani Pollastrini - per costruire una portualità competitiva, innovative e pronta alle sfide future dello yachting”.

Fra i relatori anche Alessandro Santi past president di Federagenti (sul tema della geopolitica), l'ingegnere Marco Pittori (progetti infrastrutturali) e Michela Fucile (connessioni con i territori).

Sia Angelini che Ratti, anch'essi relatori, hanno nuovamente aperto una importante finestra sul network Marine d'Italia, mentre altri esperti chiamati a intervenire hanno analizzato gli scenari geopolitici internazionali (la guerra contro l'Iran, i missili sugli Emirati e altri Paesi dell'area, la chiusura di Hormuz quali conseguenze ci saranno sul settore della nautica di lusso?); l'evoluzione delle infrastrutture (interessante il focus sull'attuale intervento in corso a Bagnoli su una vecchia struttura afferente alle ex acciaierie dove saranno ospitate le barche, nel 2027, che parteciperanno all'America's Cup che si svolgerà a Napoli); il valore della connessione tra porto e territorio. Proprio su questo tema, nel corso della presentazione mattutina a Cala de' Medici, il sindaco del Comune di Rosignano, Claudio Marabotti, aveva affermato: “Se fossi stato sindaco decine di anni fa quando fu deciso di realizzare il porto turistico, avrei detto di no. Ma bisogna anche essere realisti. Esiste infatti un principio di realtà e quindi un principio di integrazione da attuare fra struttura portuale turistica e area urbanizzata. Un principio che deve avere valore ed essere perseguito anche in relazione alla costituenda piattaforma delle Marine d'Italia